

## GIACOMO BAROFFIO

*Melitensia: appunti di bibliologia liturgica*

(con esempi musicali in *Malta: note de bibliologie liturgică*, "Acta Musicae Byzantine" 5, 2003, 56-61).

Gli storici dell'arte hanno permesso di acquisire interessanti dati relativi ad alcuni gruppi di codici liturgici miniati conservati a Malta.<sup>1</sup> Sotto il profilo storico liturgico si pone il problema di distinguere l'origine/committenza/destinazione del materiale maltese per poter assegnare ogni testimone alla propria tradizione originale. Nel caso specifico si tratta di vedere quale libro appartenesse alle chiese secolari, quale invece all'ordine dei Cavalieri. Questa precisazione è preliminare in vista di un ulteriore passo nella ricerca che voglia precisare la natura della liturgia propria dell'Ordine dei Cavalieri. Lo specifico di questa tradizione liturgica sembra infatti limitarsi alle disposizioni relative a poche azioni liturgiche dell'Ordine quale, ad esempio, il rituale del noviziato.<sup>2</sup> Per quanto concerne la celebrazione della Messa e della liturgia delle ore, si ha l'impressione che i Cavalieri seguissero in tutto l'ordinamento delle Chiese locali in cui si trovavano, sparse in tutta l'Europa, le singole comunità. Un caso particolare è offerto dalle principali sedi maltesi (Valletta e Mdina): la tradizione liturgica pare assimilata a quella delle Chiese europee continentali dell'area meridionale senza un'esclusiva preferenza. Una risposta chiarificatrice potrà essere data soltanto dopo l'esame comparativo di tutto il materiale ancora reperibile a partire dal nucleo consistente dei lezionari dell'ufficio<sup>3</sup> ai vari e differenti gruppi di codici musicali in cui sono evidenti materiali di differente provenienza continentale.<sup>4</sup> Dell'antico patrimonio librario vorrei segnalare un brano, un'antifona della settimana di passione:<sup>5</sup>

## ESEMPIO MUSICALE 1

È probabile che fino al sec. XVI fosse preponderante l'importazione di libri dal mondo francese e spagnolo, mentre dalla seconda metà del sec. XVI si afferma la prevalenza di materiale italiano, a cominciare dai sei tomi di graduale commissionati da vescovo Royas e scritti a Pozzuoli da un copista domenicano intorno al 1573.<sup>6</sup> Una mano italiana tarda (sec. XVII e altre aggiunte posteriori) ha senza dubbio operato una singolare trasformazione del tomo 8 del graduale di de L'Isle Adam: su ogni pagine del codice originale è stata incollata una nuova pagina con materiale diverso, in prevalenza canti della liturgia delle ore.<sup>7</sup>

Durante una breve visita a Malta ho preso qualche appunto su codici e frammenti liturgici, con particolare attenzione a quelli di certa o almeno presunta origine italiana.<sup>8</sup> Il patrimonio superstite non

<sup>1</sup> I dati più recenti sono esposti in modo sommario da MARTINA CARUANA, *The l'Isle d'Adam illuminated manuscripts and other illuminated choral books in Malta*, Malta, MJ Publications 1997. La studiosa illustra vari gruppi omogenei di mss liturgici conservati nel Museo della Concattedrale di S. Giovanni a Valletta: un graduale in 10 tomi con le armi del Gran Maestro de L'Isle Adam (1521-1534) confezionati probabilmente a Parigi verso il 1533 e destinati a S. Lorenzo di Birgu; un antifonario in 7 tomi con le armi del Gran Maestro cardinale Loubenx de Verdala (1581-1595) al tempo del quale il graduale precedente è stato "corretto" uniformandolo alle disposizioni del messale tridentino; un antifonario in 2 tomi con le armi del Gran Maestro Antoine de Paule (1623-1636). Nel Museo della Cattedrale di Mdina si conservano un graduale in 6 tomi commissionati dal vescovo Martin Royas (1566-1577) e tre tomi d'antifonario che risalgono al suo successore Gargallo (1578-1614). Il ms Libr. 512 della Biblioteca Nazionale di Valletta è invece un antifonario con le armi del Gran Maestro Alof de Wignacourt (1601-1622).

<sup>2</sup> Cfr. alcuni testi normativi tradotti da EDWIN JAMES KING, *The Rule Statutes and Customs of the Hospitallers 1099-1310 With Introductory Chapters and Notes*, London, Hethuen & Co 1934, 144 (svolgimento quotidiano della aliturgia), 183 (disposizioni relative alle Messe per i defunti, le preghiere per i benefattori ed i parenti), 192 (inizio del noviziato), 195 (la recita del *Padre nostro* sostitutivo delle ore liturgiche), 196 (genuflessioni).

<sup>3</sup> Omeliari (di varie tradizioni, tra cui quella carolingia di Auxerre) e raccolte agiografiche di grande interesse si trovano nel Museo di Mdina (2 mss senza segnatura) e nella Biblioteca Nazionale di Valletta (mss. 456 + 456bis [c. 10<sup>ab</sup>: canto della Sibilla *Audite quae dixerit Sibilla* cin neumi italiani]; 457, 458, 459 [nota a c. 17<sup>v</sup> Cucufas di Barcellona; c. 88<sup>ab</sup> Gerardo di Aurillac: BHL3412 ] + 459bis; 502 + 502bis [c. 339rv canto della Sibilla <I>udicii signum con neumi aquilani/catalani sec. XIII].

<sup>4</sup> I codici musicali più antichi sono i due antifonari del Museo della Cattedrale di Mdina (B: sec. XII; A: sec. XIII) che non appartengono alla stessa tradizione (cfr., ad esempio, la divergenza nelle serie dei versetti antifonici). Sui due codici, in attesa di uno studio analitico di Nicole Semestre cfr. LILA DIANE COLLAMORE, *Aquitian collections of offices chants. A comparative survey*, Washington, VCatholic University of America 2000 (PhD diss.). La notazione dei due manoscritti è di tipo aquitano-catalano, rispettivamente dei secoli XII e XIII. L'evangelario (*Codex Evangeliorum Melitensis* oppure *Liber Sancti Pauli*) conservato nel Museo di Mdina è invece chiaramente siciliano.

<sup>5</sup> Trascrizione da una foto del ms B del Museo della Cattedrale di Mdina, riprodotta da JOHN AZZOPARDI - MATTEO SANSONE, *Italian and Maltese Music in the Archives at the Cathedral Museum of Malta*, Malta, Cathedral Museum 2001, 81 (The Music Archives of the Mdina Cathedral Museum 1). Quest'opera è pubblicata per conto della Hill Monastic Manuscript Library di Collegeville, Minnesota U.S.A.

<sup>6</sup> CARUANA, *The L'Isle Adam*, 43.

<sup>7</sup> Malta, Museo Concattedrale S. Giovanni, Graduale de L'Isle Adam 8. Scrittura superiore: c. 1<sup>r</sup> Ufficio di s. Raffaele, c. 19<sup>v</sup> Ufficio e Messa di s. Gabriele; c. 53<sup>r</sup> messa di s. Filippo Neri. Seguono quattro carte sciolte (originali 37-40) con canti in onore di s. Giuseppe da Copertino e s. Giovanni Cansio. Dopo c. 63 si trova sciolta una carta di kyriale (tetragramma mm 42) con il *Sanctus* e l'*Agnus Dei* (ed. Vaticana IV). L'*Agnus* è scritto con inizio *sol-la la-si*; esige pertanto il *fa diesis*. Sul contropiatto posteriore è incollata un'altra carta dello stesso kyriale con la parte finale del *Kyrie* della stessa messa (ed. Vaticana IV). Cfr. nota 8.

<sup>8</sup> Grazie alla mediazione di p. Edmondo Caruana, ho goduto della piena disponibilità di amici e studiosi maltesi che ringrazio: Don Michele Agius, p. Francis Azzopardi, Mons. John Azzopardi, p. Antonio Briffa, Don Jesmond Manicuro, Mons. Lorenzo Mifsud.

riflette la consistenza originaria della biblioteca liturgica dei Cavalieri. Basti pensare che il graduale in 10 tomi di L'Isle Adam non ha un corrispondente antifonario e che di (almeno) un kyriale in tutto simile al graduale del 1533 ho rintracciato alcune carte sparse.<sup>9</sup> Così pure una reliquia di antifonario della stessa tradizione grafica (*textura*) e probabilmente della medesima origine ed epoca è conservata a Mdina e sarà presentato più avanti.

Il codice musicale più rilevante conservato nella Biblioteca Nazionale è probabilmente il graduale – kyriale – sequenziario - tropario mss. Libr. 506. Il codice è mutilo e oggi finisce a c. 217<sup>v</sup>. Scrittura gotica *textualis* e notazione quadrata – in 10 sistemi per pagina – orientano verso la Francia del sec. XIV. All'interno di ogni formulario sono indicati con l'incipit i canti dell'ordinario e le sequenze. Il kyriale con tropi inizia a c. 152<sup>f</sup> con i *Kyrie* e i *Gloria*; seguono le sequenze (cc. 156<sup>v</sup>-215<sup>f</sup>) e a c. 215<sup>f</sup> concludono i *Sanctus* e gli *Agnus Dei*. Un elemento utile per riconoscere l'origine del codice è a lista degli *Alleluia* delle domeniche dopo Pentecoste:<sup>10</sup>

1 Verba mea	10 Attendite	19 Qui timent
2 Dne ds meus	11 Exultate	20 Laudate dnm oes gentes
3 Ds iudex	12 Dne ds salutis	21 Qui confidunt
4 Diligam	13 Dne refugium	22 De profundis
5 Dne in virtute	14 Venite exultemus	23/1 Qui sanat
6 In te Dne speravi	15 Quoniam ds magnus	23/2 Qui posuit
7 Magnus dns et	16 Dne exaudi orationem	23/3 Lauda anima mea
8 Eripe me	17 Confitemini et invocate	
9 Te decet	18 Paratum	

Nel catalogo dei manoscritti della Biblioteca Nazionale, sotto il numero 1114 è segnalato un "antifonarium".<sup>11</sup> Si tratta in realtà di un Kyriale francescano<sup>12</sup> di formato ad album.<sup>13</sup> Su ogni pagina sono tracciati tre sistemi di testo/musica. L'origine francescana è confermata dal contenuto. Si veda, ad esempio, il repertorio dei *Credo* (*Patrem omnipotentem*):<sup>14</sup>

c. 42 <sup>x</sup>	a = 1 -1 3 -3 -4 2 -2 0 4 1 2 0 0 2 (MIAZGA 172) <sup>15</sup>
c. 45 <sup>x</sup>	F 7 0 -2 2 2 -2 -7 2 2 1 -1 1 -3 -2 (MIAZGA 393)

<sup>9</sup> Cfr. Valletta, Museo della Concattedrale, ms. Verdalle 4: la carta di guardia anteriore contiene l'inizio del *Gloria* (ed. Vaticana IV); de Paule 2: la carta anteriore presenta parte del *Gloria* (ed. Vaticana IX) con il tropo *Spiritus et alme*. Entrambe le carte presentano 6 sistemi, la scrittura testuale è la *textura* gotica che si ritrova nel graduale. Non si può tuttavia affermare, ma neppure escludere, che le due carte appartenessero ad un unico codice dal momento che nel primo frammento il tetragramma è alto mm 42, nel secondo mm 46 (quest'ultima misura si ritrova, ad esempio, nel tomo 7 del graduale). Il primo frammento è comunque da congiungersi con quelli segnalati alla nota 6. Da notare, inoltre, la presenza di impronte d'inchiostro provenienti da un codice ancora diverso sui contropiatti anteriore e posteriore del ms Verdalle 4.

<sup>10</sup> La lista non coincide con quelle francesi di Tolosa, Murbach, Cambrai, Champagne (?) segnalate da KARL-HEINZ SCHLAGER, *Thematischer Katalog der ältesten Alleluia-Melodien aus Handschriften des 10. und 11. Jahrhunderts, ausgenommen das ambrosianische, alt-römische und alt-spanische Repertoire*, München, W. Rieke 1965 (Erlanger Arbeiten zur Musikwissenschaft 2), 27-29, e neppure con quelle di Parigi, Lione e Reims pubblicate da VICTOR LEROQUAIS, *Le sacramentaires et les missels manuscrits des bibliothèques publiques de France*, I, Paris, [Leroquais] 1924, XXV. Cfr. MICHEL HUGLO, *Les livres de chant liturgique*, Turnhout, Brepols 1988, 105 (Typologie des sources du moyen âge occidental 52 [JA-VI.A.1\*]).

<sup>11</sup> La segnalazione si trova nell'appendice (p. 51) scritta a mano e a macchina, allegata a una fotocopia del catalogo disponibile in sala consultazione: CESARE VASSALLO, *Catalogo dei codici e dei manoscritti inediti che si conservano nella Pubblica Biblioteca di Malta*, Valletta, Stamperia ndi Governo 1856. Non ho potuto verificare l'origine di due Bibbie del sec. XIV (mss. IV e Libr. 503), di quattro Libri d'Ore del sec. XV (mms VI, VII, VIII e XI), di un Messale curiale romano del sec. XIV (ms. XVIII). Sull'antifonario ms. Libr. 512 (*Wignacourt*) cfr. CARUANA, *The l'Isle d'Adam illuminated manuscripts*, 54-57.

Nella Biblioteca Nazionale si conservano pure alcuni testimoni della liturgia dell'Ordine ospedaliero gerosolimitano di S. Giovanni che meriterebbero un'analisi approfondita al fine di enucleare le eventuali peculiarità. Ricordo i codici ms. XIX (Ufficio dei defunti, sec. XV), Libr. 183 (Regola), 236, 339 e 460 (Statuti), 601 (*Gebräuche...*).

<sup>12</sup> Si veda la rubrica "S. P. N. Francisci" nella II formula del *Benedicamus Domino* e nella I melodia del *Te kucis ante terminum*.

<sup>13</sup> Valletta, Bibl. Nazionale. Libr. 1114: cc. 91 (mancano le cc. 1 e 93), datato 1734 (c. 85<sup>v</sup>), appartenuto a Salvatore Mifsud (nome e altro scritto sul taglio superiore del codice). Inizia acefalo a c. 2 (<ANT *Asperges me hyssopo...* ANT *Vidi aquam egredientem...* > *alleluia et omnes*). Dopo una serie di Messe segue la sezione dei *Credo* (c. 42<sup>f</sup>). La parte finale del codice presenta materiale eterogeneo: quattro intonazioni della *Salve* regiona (c. 85r), due intonazioni dell'*Alma redemptoris* (c. 85<sup>v</sup>) e una dell'*Ave regina calorum* e della *Regina calii*; seguono le formule salmodiche (c. 86<sup>f</sup>), del *Magnificat* (c. 87<sup>f</sup>), del *Benedictus* (c. 88<sup>f</sup>), quattordici formule del *Benedicamus Domino* (89<sup>f</sup>) e dieci melodie per l'inno di compieta. Il ms cartaceo necessita di un restauro a causa dell'inchiostro che sta alterando e divorando la carta.

<sup>14</sup> Il riferimento è a TADEUSZ MIAZGA, *Die Melodien des einstimmigen Credo der römisch-katholischen lateinischen Kirche. Eine Untersuchung der Melodien in der handschriftlichen Überlieferung mit besonderer Berücksichtigung der polnischen Handschriften*, Graz, ADV 1976. Cfr. anche GIACOMO BAROFFIO - EUN JU KIM, "Symbolum". *Le melodie del "Credo" nelle fonti italiane*, "Rivista Internazionale di Musica Sacra" 20, 1999, 323-346; GIACOMO BAROFFIO, *Fonti trascurate per la storia del Gregoriano in Italia: i kyriali francescani della Liguria*, "Analecta Musicologica" 15 [30/2], 1998, 69-78.

<sup>15</sup> La codifica, in base alla proposta Bridgman-Donato-Baroffio prevede l'inserzione della prima nota con l'equivalente alfabetico; le note successive si contano per semitoni a partire da quella precedente (1 = semitono, 2 = tono, 3 = terza minore..., 9 = settima, z = ottava, 0 = unisono). Il segno "=" collega le note che formano un'unica figura neumatica.

c. 48<sup>v</sup> F 0 2 2 -4 7 -2 -1 3 0 0 2 -2 -3 -2 (MIAZGA 374)  
 c. 53<sup>r</sup> F=-1=-2= 2= 1 -3 -2 z -7= 2= 2= 1= 2 -3 1 (MIAZGA 517)  
 c. 56<sup>v</sup> F= 2= 2 -4 5 -1 1 -3 -2 0 -1 1 -3 -2 5 (MIAZGA 441)  
 c. 60<sup>r</sup>F 4 3 2 -2 2=-2= 2= 2= 1 -5 5=-1=-2=-2  
 c. 64<sup>r</sup>D 0 -2 2 2 1=-1=-2= 2 -2 3 2 2 -5 1 (MIAZGA 650)  
 c. 68<sup>v</sup> a=-2= 2=-4 -3 3 -3 2= 1= 2 2 -7 3 2 2  
 c. 74<sup>r</sup> D= 2= 1= 2=-5 7 -7 z= 2 1=-1 -2=-2 2= 2 (MIAZGA 618)  
 c. 77<sup>r</sup>c= 0=-5= 2=-2=-2= 2 -7 7 2 2 1=-1= 1=-3 (MIAZGA 618) c. 81<sup>v</sup> D -  
 5 0 5 -2 -1 -2 0 5 -2 5 -1 -2 2 -7 (MIAZGA 35\*)

Meritano di essere segnalate anche le formule salmodiche di I e VII modo con una particolare cadenza mediana:

## ESEMPIO MUSICALE 2

A Mdina, oltre ai corali già ricordati e ad una piccola raccolta di materiale liturgico presso il Museo della Grotta di S. Paolo,<sup>16</sup> ci sono due raccolte di frammenti liturgici conservate nel Museo della Cattedrale. Una prima raccolta contiene vari frammenti con musica di cui si dà qui di seguito una descrizione concisa.<sup>17</sup>

Mdina, Museo della Cattedrale, Frammenti 1-4

Antifonario, 4 carte, mm 508 x 357 (422 x 270). Notazione quadrata, tetragramma rosso mm 36, 6 sistemi. Italia, sec. XVI.

**1<sup>r</sup>** <COMMUNE APOSTOLORUM ... IN I NOCTURNO ... RSP *Tollite iugum meum ...*> *et onus meum leve* (CAO 7770) VRS *Et invenietis requiem ...animabus vestris. In* (CAO 7770a) RSP *Dum steteritis ante reges et praesides no-* **1<sup>v</sup>** *-lite ... loquimini* (6564) VRS *Non enim vos estis* **2<sup>r</sup>** *qui loquimini ... vobis* (CAO 6564a) IN II NOCTURNO ANT *Principes populorum* (CAO 4379) **2<sup>v</sup>** ANT *Dedisti hereditatem* (CAO 2133) ANT *Annuntiaverunt opera* (CAO 1429) VSC *Constitues eos...* **3<sup>r</sup>** <RSP *Isti sunt qui viventes in*> *carne ... sunt in cae-* **3<sup>v</sup>** *-lis animae ...coaequales* (CAO 7019) VRS *Sancti per fidem ... repromissiones* (CAO 7019c) IN III NOCTURNO. ANT

**4<sup>r</sup>** <COMMUNE VIRGINUM ... RSP *Specie tua* VRS *Propter verita*> *tem et manusetudinem et iustitiam. Intende* (CAO 7680c) RSP *In sanctitate fulgida et plena felicitate complevit dies* **4<sup>v</sup>** *suos ...*(Worcester F.160, 431)<sup>18</sup> VRS *Pulchra facie sed pulchrior fide feli-* (Worcester F.160)

Mdina, Museo della Cattedrale, Frammenti 5-6

Antifonario, 2 carte, mm 490 x 328 (396 x 230). Notazione quadrata, tetragramma rosso mm 34, 6 sistemi. Italia, sec. XVI.

**5<sup>r</sup>** <DOMINICA IN PALMIS ... ANT *Cum audisset populus...*> *palmarum et exierunt...* **5<sup>v</sup>** *salutem populi ...cui throni* (CAO 1983; *Pontificale Romano-Germanico* XCIX, 185\*)

**6<sup>r</sup>** <SABBATO SANCTO. IN I NOCTURNO ... RSP *Ierusalem luge...* (CAO 7032) VRS *Deduc quasi torrentem...*> *et non taceat pupilla oculi tui. Quia* (CAO 7032a) RSP *Plange quasi virgo plebs mea ulula-* **6<sup>v</sup>** *-te pastores... et amara val*<de> (CAO 7387)

Mdina, Museo della Cattedrale, Frammenti, 1-4

*Liber Generationis*, 1 carta, mm 482 x 322 (381 x 248). Notazione quadrata, tetragramma rosso mm 34, 6 sistemi. Italia, sec. XV-XVI o XVI.

<sup>16</sup> Grazie del curatore Mons. John Azzopardi, sono state recuperate molte edizioni a stampa locali e alcuni mss, tutti recenziatori (sec. XVIII e dopo) che contengono soprattutto singole parti o l'intero canto del *Passio*. Si trova anche un antifonario-graduale con inserti fino al sec. XX, una *Messa pastorale* del 1838 (*Kyrie*: F a G F E F a G F E F F Eb D) e una *Missa solemnis* pure del sec. XIX (*Kyrie*: D E F E D A D C B B A D E F).

<sup>17</sup> I frammenti 17-20 sono di breviari senza musica, il 21 è costituito da 4 carte di un evangelistario.

<sup>18</sup> Ho registrato più di una concordanza tra Worcester con un'altra fonte italiana, il breviario di Bovino del sec. XII<sup>2</sup>, che rivela un'indubbia relazione con il mondo normanno (cfr. il formulario per s. Wandregisilo/Wandrille).

**1<sup>F</sup>** <*Liber generationis Iesu Christi... David autem rex*> *genuit Salomonem ... Roboas autem genu-* **1<sup>V</sup>** *-it Abiam ... Iosaphat au*<*tem*> (Mt 1, 6-8).

### ESEMPIO MUSICALE 3

Mdina, Museo della Cattedrale, Frammenti 9 e 12 + 13

Antifonario, 2 carte, mm 548 x 342 (398 x 250/231). I frammenti 12 e 13 costituiscono la parte superiore e inferiore di un'unica carta. Notazione quadrata, tetragramma rosso, 9 sistemi. Francia (?), sec. XVI. Le *litteræ* per segnalare le *differentiæ* salmiche sono "S. A.". Le due carte contengono canti rispettivamente per la festa SANCTÆ ANNÆ MATRIS MARIÆ e per IN DIE ASSUMPTIONIS (titoli correnti sul margine superiore).

Mdina, Museo della Cattedrale, Frammenti 10-11

Antifonario, 2 carte, mm 500 x 380 (370 x 230). Notazione quadrata, tetragramma rosso mm 30, 6 sistemi. Francia (?), sec. XVI. Le *litteræ* per segnalare le *differentiæ* salmiche sono "S. A." e "Sclor. A.". Le due carte contengono parti dell'ufficio di VINCENTI MARTIRIS (titolo corrente sul margine superiore).

Mdina, Museo della Cattedrale, Frammenti 14

Antifonario, 1 foglio, mm 350 x 280 (245 x 190/176). Notazione quadrata, pentagramma rosso mm 28, 5 sistemi. Italia meridionale, sec. XVI<sup>2</sup> o XVII<sup>1</sup>. Le *litteræ* per segnalare le *differentiæ* salmiche sono "e. e."<sup>19</sup> Probabilmente questo frammento è da ricongiungersi con il frammento 16, nonostante una leggera differenza nelle misure.

**1<sup>F</sup>** <ANTIPHONÆ DE RESURRECTIONE ... ANT> *Sicut novit me pater* (CAO 4943) ANT *Mercenarius autem est cuius... non sunt oves propriæ* **1<sup>V</sup>** *vidit lupum... oves alleluia* (- CAO). Varie rubriche. ANT *Codicum et non vide*<*bitis*> (CAO 3803)

**2<sup>F</sup>** <RESPONSORIA DE RESURRECTIONE ... RSP *Audivi vocem in cælo angelorum...*(CAO 6152) VRS *Vidi angelum*> *clamantem et dicentem. Timete* (CAO 6152) <RSP> *Plateæ tuæ Hierusalem ... et per* **2<sup>V</sup>** *omnes vias... alleluia* (CAO 7390) VRS *Quondam confortavit seras... tuis. Et per omnes* (CAO 7390a)

Mdina, Museo della Cattedrale, Frammenti 15

Graduale, 1 carta senza margine inferiore, mm 450 x 354 (402 x 284). Notazione quadrata, tetragramma rosso mm 34, 5 sistemi. Italia, sec. XVI o XVII.

**1<sup>F</sup>** <COMMUNE ... INT ... PSI *Memento Domine David et omnis man*>*suetudinis eius. Gloria. INT Sacerdotes dei benedicite... PSI Benedi-* **1<sup>V</sup>** *-cite omnia opera... Gloria. INT Iustus ut palma flotrebis et sicut ce*<*drus*>

Mdina, Museo della Cattedrale, Frammenti 16

Antifonario, 1 carta, mm 380 x 260 (242 x 184). Notazione quadrata, pentagramma rosso mm 27, 5 sistemi. Italia, sec. XVI<sup>2</sup> o XVII<sup>1</sup>. Cfr. frammento 14.

**1<sup>F</sup>** <DE RESURRECTIONE ... ANT ...*alleluia* PSL *Memento David* RSP *Veniens a Libano... armata alleluia* **1<sup>V</sup>** *alleluia* (CAO 7829) VRS *Speciosa facta est et suavis... tuis. Et odor* (CAO 7829a) RSP *Hæc est Ierusalem civitas ... ornata tam*<*quam*> (CAO 6803)

La seconda raccolta di frammenti è costituita dal lascito della famiglia Inguanez che ha donato al Museo le carte appartenute già a p. Mauro, noto bibliotecario di Montecassino. Il problema di questi frammenti riguarda la loro provenienza: sono maculture maltesi o è materiale portato a Malta per studiarlo durante un soggiorno in famiglia? Il fatto che p. Mauro fosse bibliotecario di Montecassino non esclude che si tratti di frammenti provenienti dal cenobio, tanto più che i due frammenti, ora analizzati in modo sommario, sembrano essere di origine laziale. Oltre ad altre maculture che non ho potuto esaminare per mancanza di tempo, il fondo Inguanez presenta i frammenti di due breviari con notazione romano-laziale.

<sup>19</sup> Nella tradizione più antica la serie "e e" si trova concentrata in ambito beneventano; cfr. GIACOMO B. BAROFFIO, *Le differentiæ nei codici italiani, "Ecclesia Orans" 9, 1992, 61-68.*

Mdina, Museo della Cattedrale, Frammenti Inguanez 9 + [2]

Breviario secolare, 2 carte in cattivo stato di conservazione, mm 440 x 290 (332 x 202, colonna mm 92), 2 colonne. Notazione neumatica laziale, linea rossa per il *fa* e gialla per il *do*. Italia centrale (Lazio, Roma ?), sec. XIII<sup>1</sup>. I frammenti, oltre a letture e altri testi delle ore, contengono i seguenti canti:

**Framm. 9<sup>va</sup>** <IN OCTAVA DOMINI ...> AD LAUDE<S> ANT *O ammirabile commercium* \* (CAO 3985) **9<sup>vb</sup>** <I N EPIPHANIA DOMINI. AD VESPERAS ...> ANT AD MAGNIFICAT *Magi videntes stellam* (CAO 3654)

**Framm. [2<sup>ra</sup>]** <AD NOCTURNOS... RSP *Beata viscera Mariæ*... (CAO 6171) VRS *Dies sanctificatus... gen>tes et adorate dominum. Quia* (CAO 6171b = S) RSP *Interrogaba[n]t magos Herodes...*(CAO 6981) VRS *Magi venerunt ab oriente ...dicentes. Et nos* (CAO 6981b = L) RSP *Hodie cæli aperti sunt...* (CAO 6846 = CEL) VRS *Quid <est tibi mare quod> fugisti...* (CAO 6846 = CE) **[2<sup>rb</sup>]** AD LAUDES. ANT *Ante luciferum* (CAO 1434/5) ANT *Venit lumen* (CAO 5344) ANT *Apertis thesauris* (CAO 1447) ANT *Maria et flumina* (CAO 3700) **[2<sup>va</sup>]** ANT *Stella ista sicut* (CAO 5022) ANT AD BENEDICTUS *Hodie cælesti sponso* (CAO 3095) AD III. RBR <*Reges Tharsis> et insulæ* **[2<sup>vb</sup>]** AD VI. RBR *Omnes de Saba* AD IX. RBR *Adorate Dominum alleluia* ANT AD MAGNIFICAT *Tribus miraculis* (CAO 5184)

Da segnalare la formula conclusiva della salmodia in VIII modo del versetto di responsorio *Quid fugisti*:

#### ESEMPIO MUSICALE 4

Mdina, Museo della Cattedrale, Frammenti Inguanez [1]

Breviario secolare, 1 carta in pessimo stato di conservazione, mm 316 x 230), 2 colonne. Notazione neumatica laziale, linea rossa per il *fa* e gialla per il *do*. Italia centrale (Lazio, Roma ?), sec. XII<sup>2</sup>. Il frammento contiene i seguenti canti:

**1<sup>va</sup>** <DE TOBIA ... ANT AD MAGNIFICAT *Ne reminiscaris> domine ...peccatis meis* (CAO 3861) ... <RSP *Peto domine ut de vinculo> improperii huius...*(CAO 7381) **1<sup>vb</sup>** RSP *Omni tempore benedic... permaneat* (CAO 7317) VRS *Inquire ut facias ...* (CAO 7317b = SL) RSP *Memor esto fili ...* (CAO 7145) VRS *In mente habeto ... eius. Habebis* (7145b = SL; questo verso si trova abbinato al medesimo responsorio anche in Fonte Avellana Nn 258 e in Sulmona, Archivio di Stato, Frammento s. s.)

**1<sup>ra</sup>** <DE IOB ... RSP *Utinam appenderentur* (CAO 7813) VRS *Quasi arena maris* (CAO 7813) ANT *In omnibus his* (CAO 3263) ANT *Deus vidit deus abstulit* (- CAO) ANT *Quantas habeo* (CAO 4445) ANT *Quare detraxistis* (CAO 4448 ; anche in Lucca 601, Piacenza 65, Torino D.III.20 carta di guardia) **1<sup>rb</sup>** <ANT *Paucitas dierum ? > sicut ... caligine* (cfr CAO 4249; anche in Fonteavellana Nn e nel Vat. lat. 5319)

Da segnalare la peraltro già nota preparazione della cadenza mediana nella salmodia di VIII modo del versetto di responsorio *Intuere ut facies*:

#### ESEMPIO MUSICALE 5